

«L'amore fa eguaglianza»

Se rimaniamo indifferenti o rassegnati di fronte alle necessità del nostro prossimo, sia sul piano dei beni materiali come dei beni spirituali, non possiamo dire di amare il prossimo come noi stessi.

Non possiamo dire di amarlo come lo ha amato Gesù.

Tra persone infatti che vogliono ispirarsi all'amore che ci ha insegnato Gesù non può esserci posto per le disuguaglianze, i dislivelli, le emarginazioni, le trascuratezze.

Chiara

Nel mondo e nel mio 'mondo'

La scorsa estate sono stato con altri ragazzi per l'unità a Santo Domingo, in uno dei progetti Schoolmates. Il cantiere consisteva nell'apportare piccoli lavori di rifinitura: tinggiare la scuola, spianare un campo di calcio, ma soprattutto stare coi circa 200 bambini, dai 3 agli 11 anni, voler loro bene come fossero nostri fratelli e sorelle. **Non avevo assolutamente idea di cosa sarebbero effettivamente stati quei giorni, né cosa avrebbero portato.** Un'esperienza particolare l'ho vissuta con una bambina, discriminata perché immigrata da Haiti, a cui sono stato molto vicino. Al termine del cantiere mi ha regalato un crocifisso, forse il regalo più bello della mia vita! Ciò che mi sono portato via è sicuramente l'unità vissuta con gli altri, ma soprattutto una grande attenzione, sensibilità e interesse per chi ha meno possibilità, che voglio diffondere nel mio 'mondo'.

Perciò quando sono tornato nella mia città, mi è rimasta dentro la voglia di fare qualcosa per gli altri e sono diversi mesi, ormai, che faccio volontariato presso un centro diurno, dove alcuni ragazzi, nati in difficili



situazioni familiari, passano i pomeriggi. Ho fatto molta fatica ad inserirmi in questo ambiente e ne faccio tuttora. **Da uno dei ragazzi, in modo particolare, non sono stato ben accolto e inizialmente ci sono rimasto male; poi ho pensato che dovevo mettercela tutta per conquistarlo e amarlo come fosse mio fratello.** Ancora oggi il nostro rapporto è difficile, ma sento comunque una forza nuova; riconosco soprattutto che questa esperienza mi aiuta a vivere l'Ideale con maggiore concretezza, affrontando le difficoltà. Sono molto soddisfatto di questo piccolo 'seme' che sta crescendo. Anche nella mia classe cerco di portare l'idea che vale la pena fare qualcosa per gli altri. **Così, poco tempo fa, sono riuscito a coinvolgere parecchi miei compagni ed ho organizzato una squadra per una giornata sportiva a favore di chi ha necessità:** un'occasione che si è rivelata perfetta per vivere ed intensificare il rapporto con loro.

Ale - Trento

Coloriamo la Città DALL'ITALIA

Vogliamo fare una follia?



costume, avvertito la casa di riposo e, alle quattro, Pippi Calzelunghé, Cappuccetto Rosso, un'elegante donna spagnola e una dama del primo '900, bussano all'Ospizio.

Facciamo merenda insieme e poi regaliamo a ciascuno delle mattonelle con decoupage fatte da

noi qualche giorno prima. Dietro c'era scritto: "Sia che soffriamo, sia che godiamo, crediamo sempre che Dio ci ama immensamente".

E poi abbiamo giocato a carte, visto i loro album di foto, chiacchierato, ma soprattutto ascoltato, ascoltato tantissime storie di quando erano giovani, della guerra, dei figli, dei nipoti, di come mai erano

lì... E spesso, dopo una storia triste, la frase scritta dietro alla mattonella ritornava utile, così l'abbiamo letta e riletta suscitando continui ringraziamenti.

Ci siamo commosse quando, dopo averli aiutati a cenare, ci hanno consegnato una busta fatta al momento con il contenuto dei loro borsellini, nove euro in tutto, ma che per noi avevano un grande valore.



Forse, anzi sicuramente, ci siamo divertite molto di più con i 14 ultrasessantenni che se fossimo uscite con i nostri amici!

Ah, dimenticavamo, con i nove euro abbiamo fatto stampare le foto di quella domenica e l'album che ne è venuto fuori non vediamo l'ora di portarlo ai nostri nuovi amici.

Poggio Mirteto - Castelli

Alto Egitto

E se iniziassimo a 'colorAMAre' i villaggi più poveri? È così che dopo aver preso 5 mezzi diversi, l'ultimo dei quali originariamente era usato per il trasporto di animali, siamo arrivati in un villaggio musulmano dove i ragazzi, costretti a lavorare, abbandonano la scuola molto presto. Incontrandoli per strada, abbiamo iniziato a giocare con loro. Avevamo portato cappellini per tutti perché, pur essendo inverno, il sole batteva forte. Era faticoso giocare all'aperto, ma è stata una bellissima giornata anche perché, dopo Run4Unity, era la prima volta che eravamo insieme musulmani e cristiani. Quando abbiamo regalato loro il frutto della nostra comunione dei beni, vi lasciamo immaginare la gioia: tra noi e loro non sappiamo proprio dire chi era più contento!!



Il Cairo

Abbiamo trascorso una giornata con persone ritardate mentali, ricoverate in un istituto. All'inizio non sapevamo come muoverci, ma poi ci siamo accorti che bastava farsi uno con ciascuno. Così, giocando, cantando, mangiando insieme... alcuni, all'inizio tristi e silenziosi, hanno cominciato a sorridere. Colorando la città ci siamo sentiti persone scelte tra tante per aver ricevuto l'ideale della fratellanza universale ed ora sentiamo tutta la responsabilità e il desiderio di comunicarlo a tanti altri! Ciao a tutti!!



Tanzania



Come arrivare alla "Casa della speranza e della gioia", che ospita persone abbandonate, orfani e handicappati?

È stata questa la prima sfida della nostra avventura. Grazie, però, a Costantino e Alex, due adulti che vivono per un mondo unito, abbiamo trovato un pulmino. In viaggio abbiamo approfittato per raccontare all'autista della nostra spedizione e



lui ora vuole essere dei nostri.

Arrivate alla Casa ci siamo accorte subito dell'amore con il quale le suore di Madre Teresa tenevano il posto: tutto era pulito ed armonioso.

Visitando la cappella, abbiamo pregato per le persone che avremmo incontrato e poi siamo entrate nella prima stanza dove tanti bambini, seduti su una stuoia, stavano pranzando. Abbiamo cantato e giocato insieme con il dado che riporta sulle facce i punti dell'arte d'amare ed è stato per tutti un momento pieno di gioia. In un'altra sala abbiamo trovato molti neonati abbandonati o rifiutati dalle loro famiglie per la morte della mamma durante il parto. Eravamo molto toccate da quelle storie tristissime ed è stata l'occasione per rendersi conto di che dono è avere una famiglia che ci ama. Pensando a cosa fare per loro, una di noi proporrà ai genitori di adottare un bambino. **Abbiamo poi visitato gli handicappati e gli anziani, che in modo speciale erano contenti di incontrarci.**

Uscendo eravamo strafelici. Il ritorno, però, non è stato facile: era ormai quasi mezzogiorno e il caldo era fortissimo, come di solito a Dar Es Salaam. L'unico mezzo di trasporto che c'era ci ha lasciate molto distanti, per cui sotto il sole cocente ci siamo incamminate, ma non potevamo lamentarci: la gioia dell'esperienza fatta era più grande!

Ghehena, è questo il nome di un altro villaggio in Egitto dove dei ragazzi, cosiddetti a rischio, dopo essere stati seguiti durante l'anno da un'equipe di volontari, hanno organizzato una festa per presentare, con canti e pezzi teatrali, l'arte di amare. Oltre noi, hanno invitato anche un gruppo di loro 'nemici', che in passato li avevano picchiati o minacciati e che ora volevano perdonare. Increduli, sono venuti anche loro e la festa si è rivelata una bella occasione per far conoscere loro un nuovo modo di vivere. Hanno perfino voluto contribuire allo spettacolo con indovinelli e barzellette. Alla fine del programma, uno dei ragazzi che aveva preparato la festa ci ha confidato che non si sentiva molto bene, aveva delle crisi di astinenza. Da quando, infatti, ci aveva conosciuto aveva smesso di drogarsi. "Però - ha aggiunto - anche se ho tanti problemi con i vecchi amici con cui prendevo droga, non mollerò, perché ora sono contento di avere una famiglia che ha la misura del mondo".

ora volevano perdonare. Increduli, sono venuti anche loro e la festa si è rivelata una bella occasione per far conoscere loro un nuovo modo di vivere. Hanno perfino voluto contribuire allo spettacolo con indovinelli e barzellette. Alla fine del programma, uno dei ragazzi che aveva preparato la festa ci ha confidato che non si sentiva molto bene, aveva delle crisi di astinenza. Da quando, infatti, ci aveva conosciuto aveva smesso di drogarsi. "Però - ha aggiunto - anche se ho tanti problemi con i vecchi amici con cui prendevo droga, non mollerò, perché ora sono contento di avere una famiglia che ha la misura del mondo".



Burundi

Ultimamente ci trovavamo insieme per un incontro, quando ci siamo rese conto che la strada proprio davanti a noi era veramente sporca. È una strada molto frequentata, perché vicina al capolinea dei pullman. Inoltre non è asfaltata e quando piove si forma subito tanto fango, perciò nessuno la pulisce.



Ecco un punto grigio della città dove possiamo portare l'amore, riportando l'armonia in questa strada. Giusto qualche giorno prima, ci avevano regalato dei quanti e così di mattina presto, prima che arrivassero i pullman, siamo andate a raccogliere tutta la spazzatura che poi abbiamo bruciato. E sapete che cosa è successo? Da quel giorno anche altre persone hanno iniziato, ogni sabato mattina, a pulire quella strada!

